

SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l.

con sede legale in Località Cerrete Collicelli n. 8

62011 Comune di Cingoli, Provincia di Macerata (MC)

P.I. e C.F. 01776160432 - PEC: agrifil@pec.fileni.it

Spett.le **Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione,
l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Ing. Fabio Rizzuto**
aoorn@cert.arpa.emr.it

e p.c. **Comune di Maiolo**
anagrafe@pec.comunemaiolo.it

Provincia di Rimini
pec@pec.provincia.rimini.it

Unione dei Comuni della Valmarecchia
unione.valmarecchia@legalmail.it

**Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini**
mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it

**Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità –
Romagna**
parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

**Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la
Protezione Civile - Servizio Area Romagna**
stpc.romagna@postacert.regione.emilia-romagna.it

AUSL Romagna
azienda@pec.auslromagna.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Rimini
com.prev.rimini@cert.vigilfuoco.it

Servizio Territoriale di ARPAE Rimini
aoorn@cert.arpa.emr.it

**Regione Emilia-Romagna
Servizio VIPSA**
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

**OGGETTO: Rilascio del PAUR - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto denominato “Ristrutturazione aziendale mediante demolizione e ricostruzione di allevamento avicolo convenzionale esistente”, sito in località Cavallara in Comune di Maiolo (Rimini).
Ditta Proponente: Società Agricola Biologica Fileni Srl.
FASCICOLO n 2/2020 VIA (Regione ER)
Invio integrazioni in risposta alla Vostra nota Prot. num. 116498/2020 del 11/08/2020**

Con riferimento all'oggetto ed alla vostra nota Prot. num. 116498/2020 del 11/08/2020 si trasmettono le integrazioni documentali richieste.

Trattandosi di richieste integrative pervenute con note separate si provvede a rispondere nel merito trattando di seguito ogni nota in modo distinto.

Nota di ARPAE - 23/04/2020

Si riporta di seguito con testo di colore nero la richiesta avanzata e con testo di colore rosso l'integrazione fornita.

Per alcuni quesiti, al fine di rispondere compiutamente, è stato redatto uno specifico documento allegato alla presente risposta.

Nella fase di cantiere:

- Dovrà essere definita l'indicazione circa la rimozione e relativa destinazione delle lettiere presenti nei capannoni;
L'azienda previa analisi di laboratorio valuterà l'eventuale utilizzo agronomico delle lettiere presenti nei capannoni previo contratto di cessione a terzi o qualora ciò non sia possibile saranno smaltite come rifiuto tramite ditta specializzata.
- Dovrà essere precisato e più puntualmente specificato l'utilizzo delle Terre e Rocce da scavo così come previsto dal DPR 13 giugno 2017, n. 120, relativamente agli sbancamenti indicati alla "Fase 3 - Realizzazione della viabilità di servizio e preparazione delle aree d'intervento (180 giorni)" del documento Filen_VIA_SIA.pdf;
Si allega "Nota di risposta sull'utilizzo delle Terre e Rocce" da scavo predisposta dal Geol. Fabio Fabbri.
- Indicare il numero dei gruppi elettrogeni da installare
Nel sito saranno installati n. 3 gruppi elettrogeni da 250 KVA, esternamente e in adiacenza alle tre cabine.

Per l'Autorizzazione Integrata Ambientale

- Definire se l'AIA debba essere comprensiva della possibilità di allevamento con ciclo "convenzionale" o "biologico" vista la possibilità di volturazione secondo la tipologia allevata come descritto a pag. 62 della "RELAZIONE TECNICA A.I.A." al punto **"2.2.CICLO PRODUTTIVO E POTENZIALITA' DELL'ALLEVAMENTO"**;
La richiesta di nuova AIA ricomprende la possibilità di svolgere attività di allevamento di polli da carne con ciclo convenzionale, per un numero massimo di 512.000 capi ciclo per 5 cicli/anno, e ciclo biologico, per un numero massimo di 140.800 capi ciclo per 3,6 cicli/anno.
L'allevamento convenzionale sarà gestito dalla Società Agricola Fileni S.r.l. P. IVA 01964550436, con sede legale in Loc. Cerrete Collicelli, 8 nel Comune di Cingoli.
L'allevamento biologico sarà gestito dalla Società Agricola Biologica Fileni S.r.l. P. IVA 01776160432 con sede legale in Loc. Cerrete Collicelli, 8 nel Comune di Cingoli.
La nuova AIA dovrà prevedere i due scenari di allevamento, convenzionale e biologico, e sarà cura dell'azienda inviare ad ARPAE la richiesta di volturazione dell'AIA quando si programmeranno cicli da convenzionale a biologico e viceversa.
- La valutazione dell'impatto odorigeno dovrà prevedere quanto previsto dall'art. 272-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e per quanto indicato nella Determinazione dirigenziale n. DET-2018-426 del 18/05/2018 di ARPAE;
Lo studio è stato redatto secondo le indicazioni riportate nella Determinazione dirigenziale n. DET-2018-426 del 18/05/2018 di ARPAE, trattandosi di relazione tecnica di 2° livello, effettuata con modellistica avanzata.
- che gestirà anche la centrale di depurazione delle acque;

La richiesta non è chiara e pertanto non si riesce a formulare una risposta.

- Definire il numero totale dei gruppi elettrogeni e:
 - Indicare il numero totale dei gruppi elettrogeni e se tali i gruppi sono posti in esterno o sono installati in locali tecnici;
Saranno installati n. 3 gruppi elettrogeni, due dei quali saranno rispettivamente posizionati in prossimità delle cabine di trasformazione MT/bt “B” e “C”, mentre il terzo collegato alla cabina di trasformazione “A” sarà posizionato tra i capannoni identificati con il numero “4” e “5”. Tutti i gruppi elettrogeni saranno installati in esterno, saranno muniti di cofanatura di insonorizzazione, e dotati di serbatoio interrato per il gasolio;
Si precisa che in fase di revisione di progetto, i 3 gruppi elettrogeni da 250kVA sono stati sostituiti con:
 - n° 1 gruppo elettrogeno da 300kVA connesso alla cabina di trasformazione “A”
 - n° 1 gruppo elettrogeno da 130kVA connesso alla cabina di trasformazione “B”
 - n° 1 gruppo elettrogeno da 250kVA connesso alla cabina di trasformazione “C”La potenza complessiva dei gruppi elettrogeni risulta quindi inferiore a quella precedentemente prevista.
Si hanno maggiori dettagli dalla planimetria “I.1b - Planimetria impianto elettrico.pdf” che si trasmette in allegato.
 - Indicare la conformità dei gruppi elettrogeni per quanto previsto dal Decreto 13 luglio 2011;
I gruppi elettrogeni saranno conformi ed installati in conformità al DM 13 luglio 2011;
 - Integrare la planimetria con il posizionamento e il numero dei gruppi elettrogeni, in quanto quelli indicati nello schema a blocchi della planimetria “I.1b - Planimetria impianto elettrico.pdf”, risultano essere solo tre e descritti solamente in adiacenza alle tre cabine elettriche (A, B, C);
Nella planimetria “I.1b - Planimetria impianto elettrico.pdf” che si trasmette in allegato la posizione dei gruppi elettrogeni risulta correttamente aggiornata.
 - precisare e raffigurare eventuali serbatoi per l’alimentazione dei gruppi elettrogeni, oltre ai tre posizionati in adiacenza delle cabine elettriche “A, B, C”, e nell’eventualità di installazione di serbatoi fuori terra, aventi caratteristiche conformi a quanto previsto dal Decreto 22/11/2017;
Non ci saranno ulteriori serbatoi di gasolio per l’alimentazione dei gruppi elettrogeni oltre ai 3 indicati in planimetria, posizionati nell’immediata vicinanza del rispettivo gruppo elettrogeno. I serbatoi saranno interrati;
 - rappresentare in planimetria il tracciato delle tubazioni per l’alimentazione dei tre gruppi elettrogeni, “posti in adiacenza alle tre cabine elettriche” e il tracciato delle tubazioni dei restanti gruppi elettrogeni;
Nella planimetria generale “Distribuzione principale impianti elettrico e speciali - scala 1:2000” è riportato il percorso delle condutture elettriche. Per avere un’indicazione più precisa del collegamento tra gruppo elettrogeno e cisterna gasolio far riferimento al “particolare tipo gruppi elettrogeni”;
 - descrivere se anche le tubazioni di adduzione ai gruppi elettrogeni siano dotate di intercapedine;
Le tubazioni di adduzione non sono dotate di intercapedine, saranno impiegate delle tubazioni costituite da trafilato in gomma trecciato in acciaio zincato. Le tubazioni saranno certificate per utilizzo con gasolio e nafta.
 - Dichiarare il numero delle ore previste/presunte (comprendenti anche delle prove periodiche di funzionamento), dei citati gruppi elettrogeni.
Di seguito si riportano il riepilogo delle ore di funzionamento previste per ciascun gruppo elettrogeno:
 - Autotest settimanale: 15 minuti x 52 settimane = 780 minuti / 13 ore
 - Prova a carico reale: 180 minuti x 6 = 1.080 minuti / 18 ore
 - Interruzione rete a causa del distributore = 180 minuti / 3 ore (valore presunto cautelativo)
 - Totale ore di funzionamento del gruppo elettrogeno = 34 ore / anno

Si richiede:

- Il numero dei bruciatori collegati ai tubi radianti per ogni singolo capannone, e il numero totale dei suddetti impianti termici presenti e utilizzati nei vari capannoni ove previsti.
All’interno di ogni capannone sono presenti n°3 cappe radianti. Ogni cappa radiante è composta da un bruciatore stagno interno.

Sono inoltre presenti n°3 generatori d'aria calda esterni ad ogni capannone.

- la potenza termica nominale (PTN in kWt) sia dei singoli impianti termici sia la PTN complessiva di tutti gli impianti.

In ogni capannone sono presenti n°3 cappe radianti aventi una potenza pari a 20 kW cadauna e n°3 generatori aventi una potenza pari a 72 kW cadauna, considerando che sono presenti n°16 capannoni, la potenza complessiva è di 4.416 kWt.

Si allega “Scheda E per allevamento convenzionale e per allevamento biologico”

- Di riportare in planimetria (08_Documentazione per AIA - Allegati 3A), i singoli punti di emissione (camini) dei bruciatori asserviti ai tubi radianti

I tubi radianti sono apparecchi di tipo A e che pertanto non presentano punti di emissione (camini).

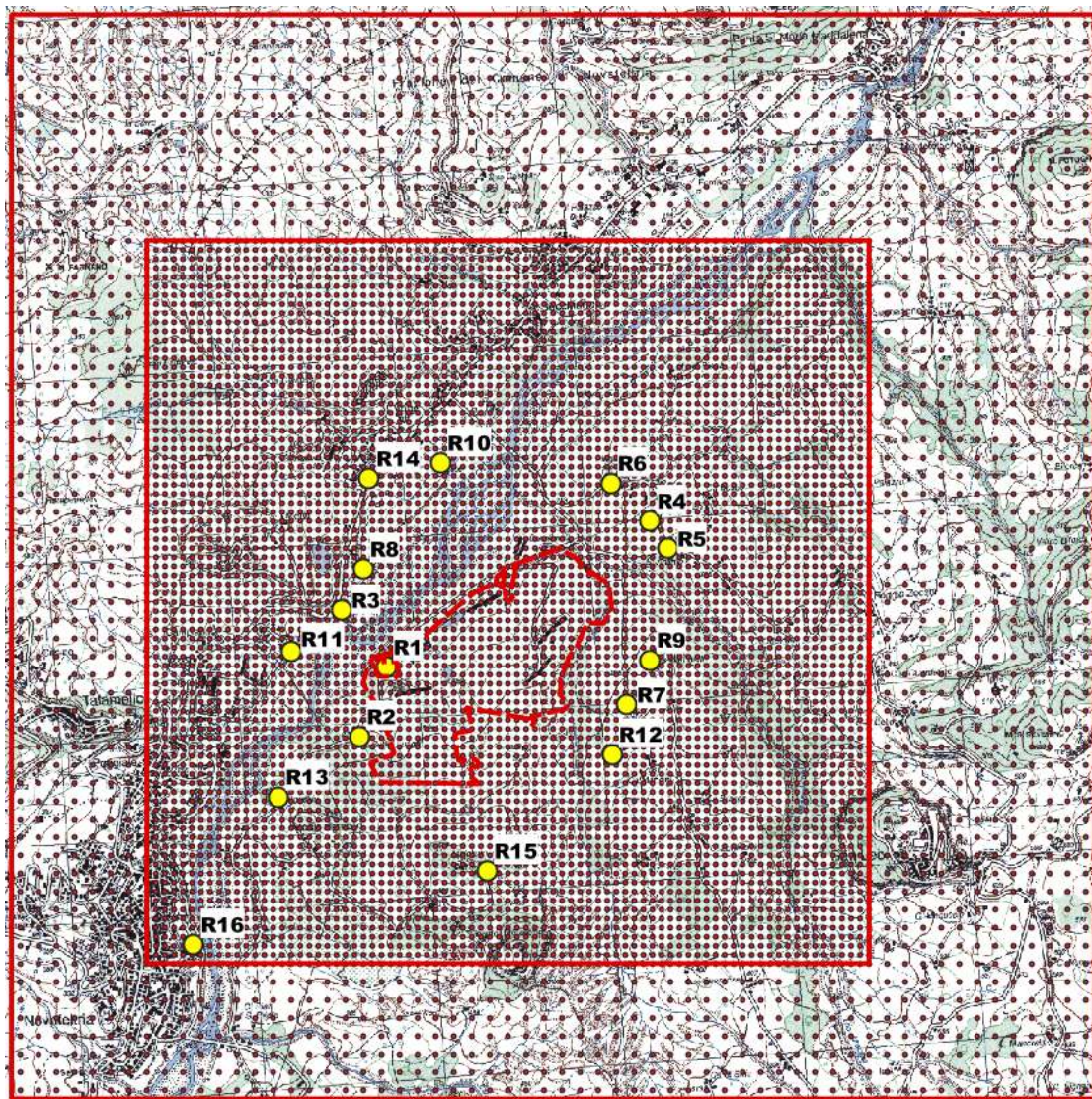
- Relativamente al documento “Studio Impatto Atmosfera” al cap. 5.3 – Area di Studio dove viene riferito che: *“L’area di studio è costituita da un quadrato di 6 km di lato con al centro il sito di progetto”*.

- Si richiede di applicare al dominio di calcolo una nuova simulazione con una area di studio costituita da un quadrato avente 3 Km di lato.

Il dominio di calcolo costituito da un’area di forma quadrata di 6 km di lato è già comprensiva di un’area costituita da una quadrato avente 3 km di lato e quindi più piccola. In altre parole eseguire la simulazione su un sottodominio di dimensioni inferiori porterebbe ai medesimi risultati già forniti.

Si precisa che:

- L’accuratezza dei risultati di simulazione in corrispondenza dei recettori considerati è indipendente dalle dimensioni del dominio di calcolo in quanto i valori di concentrazione sono stati determinati considerando sia i recettori discreti (calcolo effettuato direttamente sul recettore individuato dalle coordinate geografiche) che a griglia (recettori virtuali distribuiti a griglia nel dominio di calcolo).
- Il dominio di calcolo principale è costituito da un’area di 6 km di lato all’interno della quale sono individuati dei recettori virtuali disposti a griglia con passo minimo di 100 m che rispecchia il passo della griglia del campo meteo. Il passo della griglia è stabilito dalle linee guida modellistiche e deve essere inferiore alla minima distanza tra la sorgente e il recettore più vicino. Essendo la minima distanza tra la singola sorgente e il recettore più vicino (R1) di circa 160 m un passo della griglia di 100 m risulta più che adeguato.
- Lo scopo della griglia di recettori virtuali è quello di poter determinare i valori di concentrazione in ogni punto del dominio per poter realizzare, per interpolazione, una superficie tridimensionale georeferenziata dove il valore di quota (Z) rappresenta la concentrazione calcolata, per poter poi generare, sempre per interpolazione, le isolinee di concentrazione, che vengono quindi tracciate con accuratezza maggiore al diminuire delle dimensioni della cella della superficie tridimensionale (dato raster). Quindi lo scopo di una maggiore risoluzione della superficie tridimensionale ottenibile, sia in fase di simulazione con un passo della griglia inferiore, che in fase di interpolazione con una dimensione della cella più piccola, è soltanto quello di ottenere curve di isoconcentrazione con un andamento più regolare. Lo scopo è quindi esclusivamente qualitativo.
- Nella fase di studio per ottenere una maggiore qualità delle curve di isoconcentrazione è stata quindi effettuata anche una seconda simulazione in un sottodominio di 4 km x 4 km con passo della griglia inferiore (50 m x 50 m) e georeferenziato in modo tale da comprendere tutti i recettori discreti considerati, decentrato verso sud ovest in modo da comprendere l’espansione delle curve di Isoconcentrazione verso nord est.



Domini di calcolo (principale e subdominio) e relativa griglia di recettori virtuali

Eseguire la simulazione in un sottodominio di dimensione 3 km x 3 km per i motivi precedentemente esposti non porterebbe a nessuna variazione in termini di accuratezza dei risultati e peraltro verrebbero “tagliate” tutte le curve di isoconcentrazione esterne al sub dominio perdendo qualità di rappresentazione.

- vista la presenza dei gruppi elettrogeni, deve essere integrata la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico con la l’indicazione dei valori di emissione e immissione della pressione sonora previsti nel caso di funzionamento, anche contemporaneo, dei gruppi elettrogeni;

Si allega la “Relazione Previsionale di Impatto Acustico” aggiornato con la presenza dei gruppi elettrogeni.

Vengono pertanto aggiornati i valori limiti di emissione ed immissione assoluti in relazione della pressione sonora prodotta dagli stessi.

- I serbatoi interrati a doppia parete devono essere indicati in planimetria così come deve essere indicato il posizionamento del sistema di monitoraggio in continuo dell’intercapedine la loro accessibilità e visibilità agli operatori in caso di malfunzionamenti;

Si allega planimetria con indicati i serbatoi interrati (vedi elaborato *I.1b - Planimetria impianto elettrico.pdf*). Il sistema di monitoraggio in continuo dell’intercapedine del serbatoio è presente ed installato all’interno delle cabine di trasformazione. Un allarme inoltre è inviato al sistema di supervisione dell’intero allevamento, controllato h24 da un operatore.

- indicare in planimetria le aree per la stabulazione all'aperto nel caso di allevamento biologico in base al Regolamento (CE) N. 889/2008 del 05/09/2008;
Si allega "Planimetria delle aree di stabulazione all'aperto".
- la ditta dovrà prevedere un numero adeguato di capi per capannone secondo il limite di 21 Kg di peso massimo per m², secondo quanto indicato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, (nota Mipaaf DG PQAI n. 87861 del 24.11.2016) che *"la superficie minima per il pollo da carne, reperibile nell'allegato III del Reg. CE 889/08, debba intendersi in n.10 capi/mq con il vincolo che detti animali non superino mai i 21 kg di peso vivo/mq. Questa interpretazione non consente quindi di applicare un calcolo basato sul peso vivo medio per metro quadrato degli animali allevati in un ciclo produttivo, il che vuol dire che quando i 10 polli superano i 2,1 kg a testa la superficie deve necessariamente aumentare oppure occorre diminuire il carico degli avicoli presenti. Si tenga conto che i maschi delle razze a rapido accrescimento (consentite nel biologico) possono raggiungere in 60 giorni 3 kg di peso vivo. La risposta del Mipaaf quindi costringerà gli allevatori di avicoli biologici a pianificare gli accasamenti con un numero inferiore di capi per ciclo produttivo"*;
Come risulta dai dati riportati nella scheda D, allegata alla pratica di AIA, si conferma che la densità di allevamento dei capi nella tipologia biologico è pari a 5,5 capi/mq e ciò consente di rispettare pienamente quanto previsto dalla normativa specifica per gli allevamenti di tipo biologico.
- nel caso di produzione biologica, gli effluenti zootecnici impiegati in azienda risultanti eccedentari i 170 Kg/ha se ceduti a terzi devono essere destinati, così come previsto al paragrafo 3 dell'Art. 3 del Reg. CE 889/08, *"solo ad altre aziende ed imprese che rispettino le norme di produzione biologica"*;
L'azienda dispone di terreni sufficienti allo spandimento degli effluenti zootecnici.
Non sono previste cessioni a terzi degli effluenti di allevamento prodotti.
Qualora si rendesse necessaria la cessione a terzi gli effluenti zootecnici saranno destinati solo ad altre aziende ed imprese che rispettino le norme di produzione biologica.
- Nell'eventualità di allevamento tradizionale per ridurre le emissioni, odorigene e di polveri:
 - Visto il numero di capi allevato (512.000 capi/ciclo per un numero di 5 cicli anno);
 - Viste le quantità di azoto calcolate con l'applicativo BAT-Tool, maggiori di 10 t/a con obbligatoria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.
 - visto il tipo di ventilazione prospettato (con flusso orizzontale e posizionamento degli estrattori d'aria in testa ai capannoni);
 - vista la tipologia di raffrescamento dei capannoni con rete idrica (per cooling) posta in prossimità degli estrattori/ventilatori;
 - Visto quanto riportato in bibliografia e descritto nel documento *"Fileni_VIA_Studio Impatto Atmosfera.pdf"* circa gli impatti odorigeni, emissioni di polveri ed i dati climatologici della zona.

Per i periodi di maggior accrescimento degli animali installare nella parte sommitale, dei nebulizzatori che, negli orari più critici, consentiranno un aumento dell'abbattimento di polveri ed odori dagli estrattori associati, limitando al massimo l'impatto sulla qualità dell'aria;

Visto che i valori di concentrazione indicati nelle tabelle **non tengono conto dell'effetto mitigativo delle barriere verdi di progetto**, e che tali valori sono ampiamente al di sotto dei criteri di accettabilità, si reputa la soluzione proposta non necessaria. Inoltre tale soluzione viene solitamente applicata in modo empirico senza nessun certificato di performance che riporta i valori di abbattimento ottenibili per ammoniaci polveri e odori, senza considerare che utilizza parte delle risorse idriche per mitigare impatti non comprovati e che vengono a nostro avviso più ampiamente mitigati dalla tecnica di Landscaping tramite buffers di barriere verdi.
- Per l'utilizzo dell'acqua della pulizia dei capannoni a fine ciclo per *"scopi irrigui nelle aree verdi attorno ai capannoni"*, così come indicato al capitolo 2.2.4. della Relazione Tecnica AIA, non potranno essere utilizzate, ai sensi dell'art. 45 lett. c) della DGR 3/2017, *"...acque reflue contenenti, detergenti, disinfettanti, tensioattivi, fatte salve quelle che provengono dalle ordinarie operazioni di pulizia e lavaggio delle strutture e delle attrezzature utilizzate nel processo produttivo ed ammesse dalle norme igienico sanitarie"*; in quanto solo gli effluenti zootecnici, ovvero le acque di lavaggio dei capannoni che non vengono a contatto con gli effluenti, possono essere utilizzati a scopo agronomico a norma dell'art. 44 del Regolamento Regionale E.R. n. 3/2017 e s.m.i. e, come previsto da DGR 1053/03 per aziende agricole di cui all'art. 101 comma 7 del D.Lgs. 152/06, da utilizzare solo nei casi di fabbisogno irriguo;
Si conferma che solo le acque di lavaggio capannoni, senza l'aggiunta di detergenti/disinfettanti,

verranno avviate alla fertirrigazione nelle aree Verdi e piantumazioni attorno ai capannoni. Qualora vi sia la necessità di ricorrere al lavaggio per problemi sanitari e pertanto con l'aggiunta di disinfettanti/detergenti, le acque di lavaggio saranno raccolte e avviate a smaltimento come rifiuto tramite ditta specializzata.

- In merito all'utilizzo delle acque dei pozzi per "abbeveraggio, raffrescamento, ecc." deve essere indicata la tipologia di filtraggio dato che nel documento "STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE" e nella "RELAZIONE TECNICA A.I.A.", viene indicato che l'impianto idrico "viene predisposto per l'installazione di un filtro a sabbia autopulente che verrà installato solo se ne ravviserà la necessità, previa richiesta di modifica non sostanziale di AIA" mentre nella planimetria "I.3b - Schema funzionale centrale idrica.pdf", vengono rappresentati, a valle della disinfezione con ipoclorito effettuata nelle vasche di accumulo, due tipologie di filtri, una con un sistema a "filtri autopulenti a pattini aspiranti sati mod. rotor rom y 3''10A" ed una con un sistema a "filtri separatori centrifughi in acciaio inox sati mod. vortex vx 3''" con un utilizzo per il mod. rotor rom y 3''/10A di 50L di acqua per ciclo di pulizia (20 secondi) e per il mod. vortex vx 3'' un utilizzo di

Si allega lo schema funzionale della centrale idrica (vedi elaborato "I.3b - Schema funzionale centrale idrica") con indicazione della predisposizione per l'installazione dei filtri come indicato nella documentazione AIA, che verranno installati solo se ne ravviserà la necessità.

- Visto che le tipologie di refluò individuate sono - acque reflue domestiche - acque reflue industriali - acque meteoriche di dilavamento si richiede:
 - per ogni tipologia di refluò, se convogliato ad un punto di scarico, ne deve essere individuato l'esatto punto di immissione nel corpo recettore (con coord. geog.), qualità e quantità anche aiutandosi con l'esistente bibliografia, sistema di trattamento da adottare con specifiche tecniche. Le tipologie di refluò sono costituite solo dalle "Acque reflue domestiche" dei servizi igienici. Nell'allevamento non sono presenti reflui industriali, come meglio dettagliato in altri punti delle presenti integrazioni, in quanto non vengono installati filtri di trattamento delle acque di abbeveraggio. Per quanto le acque di dilavamento si precisa, come riportato in altro punto, che l'azienda ha adottato un "Piano di Gestione acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabili esterne" conforme al Piano di Tutela delle Acque come da delibera regionale n. 286 del 14/02/2005 e pertanto tali acque non sono da classificarsi come acque contaminate. Relativamente alle "Acque reflue domestiche" dei servizi igienici si precisa quanto segue:
 - si allega "TAVOLA A7 FOGNATURA. planimetria generale.pdf" e "TAVOLA A7-1 FOGNATURA sviluppo blocco a-b-c-d.pdf" aggiornate con esatto punto di immissione nel corpo recettore (con coordinate geografiche)
 - si specifica che trattandosi di reflui di servizi igienici gli stessi sono assimilati alle acque reflue domestiche
 - si specifica che l'allevamento è gestito complessivamente da numero tre persone (corrispondenti a 1.5 Abitanti Equivalenti) e pertanto la quantità di refluò domestico è di circa 80 litri/giorno per ogni addetto; pertanto i sistemi di trattamento previsti, riportati nella tavola "TAVOLA A7-2 FOGNATURA particolari smaltimento reflui dei servizi igienici.pdf", dimensionati ognuno per 3 Abitanti Equivalenti sono idonei e sufficienti a garantire una corretta depurazione del refluò.
 - le acque di controlavaggio dei filtri, impiegati nel trattamento delle acque di falda, rientrano nella categoria delle acque reflue industriali, non sono pertanto compatibili formalmente e nemmeno tecnicamente col sistema di scarico previsto, in questo caso, per i reflui domestici (trattamento costituito da imhoff + filtro anaerobico) e pertanto dovranno prevedere un'apposita linea di scarico se si intende avviarli ad un corpo recettore. Nell'impianto della centrale idrica è prevista la predisposizione per l'installazione dei filtri, che verranno installati solo se ne ravviserà la necessità e previa richiesta di modifica non sostanziale di AIA.
 - La precisazione della qualità/composizione dei reflui derivanti dal contro lavaggio filtri indicherà la necessità, o meno, di un sistema di trattamento degli stessi prima dello scarico; Qualora si ravvisi la necessità dell'installazione dei filtri, l'azienda presenterà richiesta di modifica non sostanziale di AIA che preveda l'autorizzazione allo scarico del controlavaggio dei filtri in acque superficiali. Prima di attivare lo scarico in acque superficiali, verranno eseguite le analisi dei parametri per verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa. Nel caso che vi siano parametri che superano i limiti della normativa, le acque di controlavaggio verranno

raccolte in cisterne e smaltite come rifiuto e ciò fino a quando non verrà installato un sistema di trattamento che garantisca il rispetto dei limiti di tutti i parametri.

- le acque reflue domestiche, derivanti da servizi igienici/docce ad uso del personale, appaiono sommariamente in linea con gli indirizzi applicativi della regione Emilia Romagna (Delib. G.R. 1053/2003), tuttavia manca l'individuazione dell'esatto punto di immissione nel corpo recettore. Occorre inoltre sottolineare l'inutilità dell'inserimento di un apparato disoleatore nella linea di trattamento, più corretto sarebbe inserire al posto del disoleatore un separatore di schiume (desaponatore) per il pre-trattamento (prima dunque del convogliamento a imhoff + filtro anaerobico) dei reflui derivanti da docce ed eventuali lavatrici per indumenti;

L'esatta indicazione del punto di immissione nel corpo recettore è riportata nella "TAVOLA A7 FOGNATURA. planimetria generale.pdf" e nella "TAVOLA A7-1 FOGNATURA sviluppo blocco a-b-c-d.pdf" di dettaglio.

Si precisa che è stata corretta la "TAVOLA A7-2 FOGNATURA particolari smaltimento reflui dei servizi igienici.pdf" nella quale sono stati riportati sulla linea di trattamento il separatore di schiume (desaponatore) eliminando il disoleatore.

- le acque meteoriche di dilavamento derivanti dal lavaggio di aree esterne impermeabili e soggette a sporcamento, possono essere generate dai piazzali adibiti a carico/scarico; la scelta di non convogliarle ad un punto di scarico con un adeguato sistema di trattamento (viene dichiarata la libera dispersione nelle aree circostanti) deve essere giustificata con l'adozione di un Piano di Gestione che può essere approvato dall'autorità competente. A tale proposito si ritiene che, in considerazione della considerevole estensione delle aree scoperte impermeabili e soggette a sporcamento, anche in rapporto al numero esiguo degli addetti, il Piano di Gestione debba prevedere l'uso di una spazzatrice industriale anziché la dichiarata "spazzatura manuale".

Si conferma il Piano di Gestione acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabili esterne, presentato in allegato alla pratica di richiesta di nuova AIA.

Si precisa che l'azienda valuterà la possibilità di dotarsi di una spazzatrice industriale o di incaricare la ditta esterna che effettua le pulizie ordinarie di tutti i capannoni a fine ciclo di effettuare anche la pulizia periodica delle superfici impermeabili esterne.

Nota del Comune di Maiolo – 24/07/2020

Si riporta di seguito con testo di colore nero la richiesta avanzata e con testo di colore rosso l'integrazioni fornita. Al fine di rispondere compiutamente sono stati redatti specifici documenti allegati alla presente risposta.

.....

Preso atto di quanto emerso dai lavori della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 19/3/u.s., si comunica che questo Comune al fine di poter esprimere il parere di competenza ha la necessità di definire le pratiche di sanatoria presentate ai sensi della legge 47/85 nell'anno 1986, per le quali si è in attesa di avere un definitivo parere da parte della Soprintendenza.

Si allegano i sei pareri definitivi ricevuti dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini evidenziando che sono tutti favorevoli ad eccezione di quello relativo al fabbricato posto in adiacenza al Rio Maggio per il quale era prevista la ristrutturazione con destinazione di progetto a deposito/magazzino (Prat. 147 - Capannone 11 nella Planimetria Stato Attuale – Capannone 17 nella Planimetria Stato di Progetto).

Si allegano i pareri rilasciati dalla Soprintendenza:

- Condono edilizio - Pratica 141
- Condono edilizio - Pratica 142
- Condono edilizio - Pratica 144
- Condono edilizio - Pratica 147
- Condono edilizio - Pratica 148
- Condono edilizio - Pratica 149

.....

Oltre a quanto sopra, per l'intervento in oggetto, così come scaturito dal confronto con gli Uffici provinciali in videoconferenza in data 15/7/2020 emerge la necessità di attivare una specifica variante parziale ai sensi

dell'art. 48 punto 6 comma 4 delle NTA del vigente PRG, così come richiesto dalla stessa provincia con nota prot. 4760 del 16/03/2020.

Si richiede l'attivazione della specifica variante riferita all'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente.

La variante al PRG si rende necessaria per consentire l'intervento in oggetto e risulta opportuna per allineare lo strumento approvato a quelli, più recenti, adottati e per chiarire eventuali dubbi interpretativi.

In particolare, si propone di modificare l'art. 48 - Zona urbanistica E1 - Zona agricola normale, comma 6 e di precisare il comma 5, sempre dell'art. 48 (NTA del vigente PRG)

Si allega a tal proposito la seguente documentazione:

- Relazione illustrativa
- Proposta di variante delle Norme Tecniche di Attuazione
- Documento di Valsat

Si specifica inoltre che il progetto prevede la realizzazione, attraverso un intervento di ristrutturazione aziendale su un centro zootecnico esistente, di un allevamento di tipo non intensivo in quanto il proponente ha la capacità produttiva sufficiente a soddisfare almeno il 25% del fabbisogno alimentare dei capi allevati e dispone di superfici ideonee all'utilizzazione agronomica degli effluenti prodotti sulla base dei limiti previsti dalla delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 96 del 16/01/2007, identificati in 170 Kg N/Ha per le "zone vulnerabili" e 340 Kg N/Ha per le "zone non vulnerabili".

Si riportano di seguito le verifiche, condotte nel caso di allevamento convenzionale (condizione con maggior numero di capi rispetto a quella biologica), atte a dimostrare la non intensività dell'allevamento in progetto.

Verifica della capacità produttiva sufficiente a soddisfare almeno il 25% del fabbisogno alimentare dei capi allevati

Si riporta di seguito il calcolo della potenzialità delle produzioni agricole ottenibili dai terreni delle Società Agricole del Gruppo Fileni .

Le Società agricole del gruppo che conducono terreni sono:

- Società Agricola Biologica Fileni srl, Partita IVA: 01776160432
- Società Agricola Fileni srl, partita IVA: 01964550436
- Società Agricola semplice Fattoria San Bellino, Partita IVA 01595760297
- Società Agricola San Bellino di Zaggia Vinicio s.s., Partita IVA 01444060295

I terreni indicati nella tabella in allegato sono estrapolati dai fascicoli aziendali e dai Piani Annuali di Produzione presentati per la campagna 2019/2020.

I manufatti in progetto, per i quali è in corso l'iter autorizzativo, sono destinati ad allevamento di polli da carne - broilers.

La densità di allevamento sarà di 20 cape/mq, di cui il 50% maschi e il 50% femmine. La superficie sarà di 1.600 mq utile per 16 box, con una superficie totale di 25.600 mq.

Il totale dei capi accasati per ciclo sarà di 512.000 e, detratta la mortalità totale stimata del 5%, ne consegue una produzione di 486.400 polli per ciclo con peso medio, tra maschi e femmine di 2,4 Kg., si ricava una produzione di 1.167.360 kg di carne per ciclo.

Mediamente si effettuano 5 cicli di allevamento all'anno, compresi i carichi e i vuoti sanitari, conseguentemente le potenzialità produttiva del centro sarà di 5.836.800 kg di carne/anno.

Al fine di ricavare il fabbisogno in U.F., è funzionale la conversione tra mangime consumato e carne prodotta, che è di circa 1,6 kg di mangime ogni kg di carne viva prodotta, ne consegue che il mangime necessario per l'alimentazione del centro di allevamento sarà di 9.338.880 kg.

Il mangime normalmente utilizzato ha un rapporto di unità foraggiere pari ad 1,10, quindi la necessità di alimentazione in unità foraggiere dei nuovi allevamenti sarà di 10.272.768 U.F.

Sulla base della vigente Normativa, che prevede la copertura di almeno il 25% del fabbisogno dell'allevamento per la sua caratterizzazione di non intensività, l'equivalente necessario corrisponderà, quindi, a **2.568.192 Unità Foraggiere** da derrate prodotte nei terreni del Gruppo Fileni.

Dalla tabella allegata si evince che nell'annata agraria 2019/2020 la potenzialità di produzione di unità foraggiere è di **2.745.292,68 Unità Foraggiere** (Tabella 1), di conseguenza risulta pienamente soddisfatto il requisito richiesto, in quanto le Società del gruppo Fileni possono produrre più del 25% delle U.F. utilizzabili per i capi allevabili nel nuovo allevamento in progetto.

Per quanto sopra, l'allevamento in progetto gode del soddisfacimento dei rapporti che escludono la caratterizzazione di intensività.

Tabella 1: Calcolo quantità di unità foragge producibili

Colture	Soc. Agr. Biol. Fileni Ha	Soc. Agr. Fileni Ha	Fattoria San Bellino Ha	Soc. Agr. San Bellino Ha	Ha SAU per produzione Unità Foraggiere	produzione ad ettaro Qli	Unità foraggiere per q.le	Unità Foraggiere Totali producibili
Barbabietola	25,3158	0	0		25,3158	400	40	405.052,80
Grano Tenero	58,7437	0	36,2694	4,6975	99,7106	45	102	457.671,65
Grano Duro	0	0	0	4,8948	4,8948	45	102	22.467,13
Mais	8,64	0,9935	0,2669	19,5105	29,4109	90	105	277.933,01
Soia	25,752	0	87,2484	7,6453	120,6457	30	117	423.466,41
Favino bianco	54,5333	0	0	0	54,5333	25	97	132.243,25
Pisello proteico	81,0364	0	0	34,2474	115,2838	25	102	293.973,69
Sorgo granella	5,0088	0	0	0	5,0088	50	100	25.044,00
Erba Medica	64,6057	10,3124	0	0	74,9181	100	56	419.541,36
Trifoglio	18,8309	0	0	0	18,8309	90	48	81.349,49
Prato Polifita e altri seminativi	23,924	5,0673	16,1208	0	45,1121	70	46	145.260,96
Pascoli permanenti	34,1947	1,4384	0	0	35,6331	40	43	61.288,93
								-
TOTALI	400,5853	17,8116	139,9055	70,9955	629,2979			2.745.292,68

Verifica della capacità di assorbimento dell'azoto prodotto dall'allevamento

Si riporta di seguito la verifica della capacità di assorbimento dell'azoto prodotto sui terreni agricoli delle Società Agricole del Gruppo Fileni.

Le Società agricole del gruppo che conducono terreni sono:

Società Agricola Biologica Fileni srl, Partita IVA: 01776160432

Società agricola Fileni srl, partita IVA: 01964550436

Società Agricola semplice Fattoria San Bellino, Partita IVA 01595760297

Società agricola San Bellino di Zaggia Vinicio s.s., Partita IVA 01444060295

I terreni indicati nella tabella 1 sono estrapolati dai fascicoli aziendali e dai Piani Annuali di Produzione presentati per la campagna 2019/2020.

Il complesso delle aziende dispone di 629,2979 ettari di Superficie Agricola Utile (SAU), di cui **593,6648 utili allo spandimento di effluenti zootecnici** (escluso pascoli permanenti).

I manufatti in progetto, per i quali è in corso l'iter autorizzativo, sono destinati ad allevamento di polli da carne – broilers.

La densità di allevamento sarà di 20 capi/mq, di cui il 50% maschi ed il 50% femmine. La superficie sarà di 1.600 mq utili per 16 box, con una superficie totale di 25.600 mq; il totale dei capi accasati per ciclo sarà di 512.000 capi.

La produzione di azoto (N) da distribuire in campo pari a:

Capi avicoli Broilers, allevati a terra con uso di lettiera: $n^{\circ} 512.000 \cdot 0,25 \text{ kg/capo/anno} = \mathbf{128.000 \text{ kg di N}}$, con una produzione di pollina di: $T./\text{peso vivo/anno: } 512 \cdot 6,2 \text{ T./anno} = 3.174,40 \text{ t. e } 4.864 \text{ m}^3 \text{ annui.}$

Le quantità di azoto producibili potranno essere distribuite sui terreni del gruppo Fileni, che hanno la capacità di assorbire fino a **138.532,49 Kg di Azoto**, considerando il limite di distribuzione delle Zone Vulnerabili Nitrati, ove presenti, di 170 unità di azoto per ettaro di superficie utile coltivata (come da Tabella 1).

L'azienda dispone pertanto di terreni in quantità maggiore di quella necessaria a spandere tutto l'azoto prodotto nell'allevamento in progetto, e pertanto è di tipo non intensivo.

Tabella 1: Calcolo quantità di Azoto (N) distribuibile sui terreni del gruppo Fileni

Colture	Soc. Agr. Biol. Fileni Ha	Soc. Agr. Fileni Ha	Fattoria San Bellino Ha	Soc. Agr. San Bellino Ha	Ha SAU utile per distribuzione di Azoto	Unità Azoto distribuibile ad Ha	Totale Azoto distribuibile
Barbabietola	25,3158	0	0		25,3158		
Grano Tenero	58,7437	0	36,2694	4,6975	99,7106		
Grano Duro	0	0	0	4,8948	4,8948		
Mais	8,64	0,9935	0,2669	19,5105	29,4109		
Soia	25,752	0	87,2484	7,6453	120,6457		
Favino bianco	54,5333	0	0	0	54,5333		
Pisello proteico	81,0364	0	0	34,2474	115,2838		
Sorgo granella	5,0088	0	0	0	5,0088		
Erba Medica	64,6057	10,3124	0	0	74,9181		
Trifoglio	18,8309	0	0	0	18,8309		
Prato Polifita e altri seminativi	23,924	5,0673	16,1208	0	45,1121		
SAU utile per distribuzione Azoto	366,3906	16,3732	139,9055	70,9955	593,6648		
di cui in zona ZVN	151,3310	10,2006	139,9055	70,9955	372,4326	170	63.313,54
di cui fuori ZVN	215,0596	6,1726	0	0	221,2322	340	75.218,95
Pascoli permanenti	34,1947	1,4384	0	0	35,6331		
TOTALE SAU	400,5853	17,8116	139,9055	70,9955	629,2979	Totale azoto distribuibile	138.532,49

Si riporta di seguito con testo di colore nero la richiesta avanzata e con testo di colore rosso l'integrazioni fornita. Al fine di rispondere compiutamente sono stati redatti specifici documenti allegati alla presente risposta.

In esito alla richiesta sopra indicata, pervenuta via PEC in data 31 gennaio 2020 e integrata in data 21 febbraio 2020, al verbale della conferenza dei servizi istruttoria pervenuto in data 1 aprile 2020 e a seguito di sopralluogo effettuato in data 8 luglio 2020, considerato che l'intervento proposto si trova in area tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004, al fine di poter valutare in maniera più completa la compatibilità del progetto, si richiede la seguente documentazione integrativa:

- Fotoinserimento aggiuntivo rispetto a quelli già inclusi nello studio di inserimento paesaggistico presentato, che sia preso dal punto panoramico sulla sponda sinistra del Marecchia concordato nel corso del citato sopralluogo del giorno 8 luglio 2020;
Si allega la Tav. SIP 1.2 contenente un fotoinserimento aggiuntivo, con visuale panoramica dalla sponda sinistra del fiume Marecchia e Tav. SIP Relazione integrativa allo Studio Paesaggistico
- Anche attraverso l'utilizzo dei fotoinserimenti, lo studio di varianti progettuali relative alla definizione architettonica dei manufatti e all'effetto materico e cromatico degli alzati, dei manti di copertura e dei silos;
Si allega Tav. SIP 1.1 in cui sono state restituite le simulazioni tridimensionali già prodotte in sede di progetto, tenendo conto di ulteriori interventi di mitigazione sopra descritti e Tav. SIP Relazione integrativa allo Studio Paesaggistico
- Elaborati grafici che indichino planimetricamente lo sviluppo delle aree aperte destinate all'allevamento a terra e definizione grafica di dettaglio delle relative recinzioni previste.
- **Si allega elaborato grafico indicante planimetricamente lo sviluppo delle aree aperte destinate all'allevamento a terra e definizione grafica di dettaglio delle relative recinzioni previste**

Nota del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini – 26/02/2020

Si riporta di seguito con testo di colore nero la richiesta avanzata e con testo di colore rosso l'integrazione fornita. Al fine di rispondere compiutamente sono stati redatti specifici documenti allegati alla presente risposta.

In riferimento alla nota di cui all'oggetto, vista la documentazione trasmessa, si comunica che l'attività in questione si configura attività soggetta al controllo dei vigili del fuoco in quanto rientrante al punto 1 dell'allegato I del DPR 151/2011 "Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm³/h" pertanto dovrà essere presentata valutazione progetto, ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011, allo scrivente Comando ai fini dell'espressione del parere di conformità

Si allega copia della pratica per valutazione progetto già inviata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in data 12/10/2020, costituita dalla seguente documentazione:

- VF00 - C.I. Baleani Michele
- VF00 - C.I. Fileni Giovanni
- VF00 - Procura firma digitale
- VF01 - mod.pin. VALUTAZIONE PROGETTO
- VF01 - Marca da bollo
- VF01 - Ricevuta pagamento
- VF02 - Relazione tecnica
- VF03 - Elaborato grafico 1
- VF03 - Elaborato grafico 2

Si evidenzia che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini dopo aver esaminato la suddetta istanza, identificata come "Pratica – V F n° 44685", ha espresso con nota Prot. nr 13256 del 10-11-2020 "Parere favorevole"

Si allega:

- **Parere favorevole Vigili del Fuoco_Nota Prot. nr 13256 del 10-11-2020.**

Nota della Provincia di Rimini – 16/03/2020
Servizio Politiche Territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema

Si riporta di seguito con testo di colore nero la richiesta avanzata con testo di colore rosso l'integrazione fornita. Al fine di rispondere compiutamente sono stati redatti specifici documenti allegati alla presente risposta.

.....

La documentazione relativa al progetto risulta priva della proposta di variante urbanistica validata dal Comune di Maiolo e non chiarisce se la suddetta eventuale necessità ricorra per il caso in oggetto. Occorre pertanto esplicitare se, ai fini dell'approvazione del progetto di cui trattasi, sia necessaria una variante allo strumento urbanistico comunale vigente.

Si evidenzia che la richiesta è della Provincia è avanzata al Comune di Maiolo che con nota del 24/07/2020 (riportata sopra) rilevava la necessità di attivare una specifica variante.

A tal proposito la ditta allega la documentazione per l'attivazione della variante al PRG vigente che si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa
- Proposta di variante delle Norme Tecniche di Attuazione
- Documento di Valsat

Si specifica inoltre che il progetto prevede la realizzazione, attraverso un intervento di ristrutturazione aziendale su un centro zootecnico esistente, di un allevamento di tipo non intensivo in quanto il proponente ha la capacità produttiva sufficiente a soddisfare almeno il 25% del fabbisogno alimentare dei capi allevati e dispone di superfici ideonee all'utilizzazione agronomica degli effluenti prodotti sulla base dei limiti previsti dalla delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 96 del 16/01/2007, identificati in 170 Kg N/Ha per le "zone vulnerabili" e 340 Kg N/Ha per le "zone non vulnerabili".

Si rinvia a quanto già esposto nelle richieste di chiarimento del Comune di Maiolo.

Nota della Provincia di Rimini – 24/03/2020
Struttura tecnica competente in materia sismica

Con riferimento alla nota della Provincia di Rimini (Struttura tecnica competente in materia sismica) del 24/03/2020 si conferma quanto ribadito con la successiva nota della scrivente Società proponente in data 22/07/2020 e cioè

"...visti gli artt. 10 comma b) della L.R. 19/2008 e 15 comma 3 bis della L.R. 20 aprile 2018 n. 4, che il Provvedimento Autorizzatorio Unico subordina la realizzazione del progetto all'ottenimento dell'Autorizzazione Sismica e quindi, ai sensi degli artt. 93, 94 e 94 bis del TUE, all'ottenimento della stessa autorizzazione prima dell'inizio dei lavori e su presentazione della documentazione ritualmente prevista dalla norma".

Sono allegati alla presente nota:

1. Terre e rocce da scavo
 - Nota di risposta sulle Terre e rocce da scavo
2. Impianto elettrico
 - I.1b - Planimetria impianto elettrico
3. Aggiornamento Schede "E" di AIA
 - Scheda E per allevamento convenzionale
 - Scheda E per allevamento biologico
4. Impatto acustico
 - Relazione Previsionale di Impatto Acustico
5. Aree di stabulazione all'aperto

- Planimetria insediamento con indicazione delle aree aperte destinate all'allevamento biologico e dettaglio recinzioni
- 6. Centrale idrica
 - I.3b - Schema funzionale centrale idrica
- 7. Elaborati scarichi
 - TAVOLA A7 FOGNATURA. planimetria generale
 - TAVOLA A7-1 FOGNATURA sviluppo blocco a-b-c-d
 - TAVOLA A7-2 FOGNATURA particolari smaltimento reflui dei servizi igienici
- 8. Condonò edilizio – Pareri Soprintendenza
 - Condonò edilizio - Pratica 141
 - Condonò edilizio - Pratica 142
 - Condonò edilizio - Pratica 144
 - Condonò edilizio - Pratica 147
 - Condonò edilizio - Pratica 148
 - Condonò edilizio - Pratica 149
- 9. Variante urbanistica al PRG vigente
 - Relazione illustrativa
 - Proposta di variante delle Norme Tecniche di Attuazione
 - Documento di Valsat
- 10. Studio inserimento paesaggistico
 - Tav. SIP - Relazione integrativa allo Studio Paesaggistico
 - Tav. SIP 1.1 – Simulazioni tridimensionali
 - Tav. SIP 1.2 – Fotoinserimento sponda sinistra fiume Marecchia
- 11. Documentazione pratica Vigili del Fuoco
 - VF00 - C.I. Baleani Michele
 - VF00 - C.I. Fileni Giovanni
 - VF00 - Procura firma digitale
 - VF01 - mod.pin. VALUTAZIONE PROGETTO
 - VF01 - Marca da bollo
 - VF01 – Ricevuta pagamento
 - VF02 - Relazione tecnica
 - VF03 - Elaborato grafico 1
 - VF03 - Elaborato grafico 2
 - Parere favorevole Vigili del Fuoco_Nota Prot. nr 13256 del 10-11-2020

Distinti saluti

Cingoli, mercoledì 13 gennaio 2021

Il gruppo di progettazione per gli ambiti di
rispettiva competenza.

geom. Roberto MARCHEGIANI

dott. geol. Roberto CAVALLUCCI

dott. geol. Maurizio PERLI

dott. Giuliano MENGOSZI

dott. geol. Fabio FABBRI

ing. Michele BALEANI

Giovanni Fileni

(legale rappresentante della proponente)

arch. Massimo ANGRILLI

arch. Rocco CORRADO

arch. Filippo BOSCHI